

PEPSI

Progetto
Educativo
Pastorale
Salesiano
Ispettorale

2025 - 2030



Sommario

Presentazione dell’Ispettore	05
Introduzione	07
Indice delle sigle utilizzate	09
I. Contesto dell’Ispettorìa	11
Analisi della situazione	12
Interpretazione educativo-pastorale della situazione	16
Richiamo delle Opzioni centrali del POI 2023	19
• <i>Promuovere l’evangelizzazione capillare e il primo annuncio</i>	19
• <i>Consolidare l’Animazione Vocazionale locale</i>	19
• <i>Rafforzare il cammino della Comunità Educativo-Pastorale</i>	19
II. Animazione pastorale nell’Ispettorìa Salesiana “ICP”	20
Animazione e coordinamento Ispettoriale	21
<i>Ispettore e Consiglio Ispettoriale (Formazione, Economia, PG)</i>	21
<i>Delegato di PG con Equipe di PG e Coordinamento di PG</i>	21
<i>Consulte Ispettoriali</i>	23
<i>PDO (Project and Development Office - Ufficio Progettazione e Sviluppo)</i>	24
a. <i>concretizzazione del Carisma Salesiano, attraverso:</i>	2v
b. <i>innovazione a favore dei giovani, attraverso un lavoro di:</i>	24
Modelli gestionali delle Opere Salesiane	25
<i>Opere gestite da Salesiani e Laici</i>	25
<i>Opere a gestione laicale all’interno del Progetto Ispettoriale</i>	28
III. Dimensione del PEPS Ispettoriale	29
Educazione integrale dei giovani	30
Dimensioni del PEPS (Modello antropologico di riferimento)	31
• <i>Dimensione di educazione alla fede</i>	32
• <i>Dimensione educativo-culturale</i>	33
• <i>Dimensione associativa</i>	34
• <i>Dimensione vocazionale</i>	35
IV. Animazione Ispettoriale	37
Ambienti	39
• <i>Oratorio</i>	39
• <i>Parrocchia</i>	41
• <i>Scuola</i>	42
• <i>CFP</i>	44
• <i>CUS</i>	45
Dimensioni / Ambiti	46
• <i>Animazione Vocazionale</i>	46
• <i>Animazione Missionaria</i>	48
• <i>Comunicazione Sociale</i>	49
• <i>Emarginazione e Disagio Giovanile</i>	50
• <i>Movimento Giovanile Salesiano</i>	53

V. Animazione locale	55
Ambienti	56
Oratorio - Centro Giovanile	56
<i>Obiettivi locali</i>	57
Parrocchia e Santuario affidato ai Salesiani	60
<i>Obiettivi locali</i>	61
Scuola	63
<i>Obiettivi locali</i>	64
Centro di Formazione Professionale	66
<i>Obiettivi locali</i>	67
Dimensioni / Ambiti	68
Animazione Vocazionale	68
Animazione Missionaria	68
Comunicazione Sociale	68
Emarginazione e Disagio Giovanile	69
Precisazione	69
VI. Altre attività e presenze	70
Torino Rebaudengo - IUSTO	71
Lituania	71
Editrice Elledici	72
VII. Verifica del PEPSI e Allegati	73
Ascolto dell'Ispettorìa	
Traiettorie di lavoro tra Ambienti e dimensioni	74
Organizzazione PDO	74
La Parrocchia affidata ad una Comunità Salesiana - Ispettorìa ICP	74
Regolamento Segreteria e Consulta MGS Piemonte	74
Linee di Comunione SDB e FMA per Pastorale Giovanile e altri servizi Ispettoriali	74
Documenti mondiali e nazionali di riferimento	74
Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile	74
Aggiornamento del VII capitolo del Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile	74
Modelli per il PEPSI Locale	74
Documento CISI sulla Parrocchia Salesiana	74

Presentazione dell'Ispettore

Carissimi confratelli e laici corresponsabili,

presento molto volentieri il nuovo Progetto Educativo Pastorale Salesiano della ICP. Esso ha il compito di sostituire quello realizzato nel 2012 che, a distanza di 13 anni, richiedeva ovviamente alcuni aggiornamenti.

Ringrazio quanti - salesiani e laici, appartenenti a diversi settori di impegno nelle singole opere o nel coordinamento ispettoriale, in diverse occasioni (Capitolo Ispettoriale compreso), in modo puntuale o più sistematico - hanno collaborato sia nella riflessione condivisa che nella redazione del testo finale. Tra questi in modo particolare ringrazio il delegato della Pastorale Giovanile, per aver guidato e coordinato con grande cura l'intero processo dall'inizio fino alla stesura definitiva del testo.

Tutti noi operatori pastorali agiamo avendo in testa e nel cuore un progetto educativo-pastorale: crediamo in alcuni obiettivi - giusti o sbagliati, precisi o confusi che siano - che ci spingono a mettere in atto alcune strategie. Possiamo esserne più o meno consapevoli; possiamo aver definito le linee di tale progetto per iscritto oppure no; possiamo aver condiviso in profondità il progetto con altri oppure custodirlo gelosamente dentro di noi... tutti comunque abbiamo un progetto da realizzare. E questo vale sia a livello di singolo settore educativo-pastorale, sia a livello di Opera Salesiana, sia a livello Ispettoriale.

Se tutti abbiamo un progetto che ci guida, perché metterlo per iscritto, e perché costruirlo e redigerlo attraverso un processo condiviso con tanti altri operatori pastorali? Perché il soggetto della missione è la Comunità Educativo Pastorale, e non il singolo; perché questo processo comunitario garantisce maggiormente che gli obiettivi di fondo che ci guidano siano fedeli al carisma e al magistero della Congregazione e dell'Ispettorato (*cf. il POI*) e presentino l'integralità del modello antropologico a cui ci ispiriamo; perché le strategie proposte rispondano ad una accurata analisi

¹ cfr. *Quadro di Riferimento Pastorale Giovanile Salesiana*, 136-137.

comunitaria della situazione dei destinatari e possano più facilmente giungere a buon fine grazie proprio all'apporto di tutti coloro che hanno partecipato al processo di composizione del PEPS.

Se questo ragionamento vale (e vale certamente) per i PEPS locali, vale analogamente anche a livello Ispettoriale. Ben venga dunque il PEPSI per guidare il lavoro pastorale dell'intera Ispettoria. E lo dico nella consapevolezza che tale lavoro deve diventare a sua volta fonte di ispirazione per i PEPS locali, come ricorda l'articolo 4 dei Regolamenti della Congregazione Salesiana:

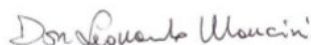
Ogni comunità ispettoriale, ispirandosi al Sistema Preventivo, elabori il proprio progetto educativo pastorale per rispondere alla situazione della gioventù e degli ambienti popolari. In conformità con esso, anche a livello locale e coinvolgendo tutti i membri della comunità educativo pastorale, si elabori un progetto che orienti ogni iniziativa verso l'evangelizzazione.

Non ci rimane allora che leggere e studiare con attenzione questo documento personalmente, nel Consiglio della CEP e con tutti gli educatori di ogni nostra opera, perché diventi fonte di ispirazione sia per il contenuto che per il metodo utilizzato nella sua composizione.

Maria Ausiliatrice, che ha generato Gesù, la Parola del Padre, il "progetto" perfetto di umanità, ci aiuti a far maturare nelle nostre Opere figli e figlie di Dio; Don Bosco ci accompagni nel vivere la missione comunitaria per e con i giovani, sempre più animati dalla carità pastorale del *Da Mihi Animas*. Il PEPSI sia strumento prezioso per questa missione.

Torino, 31 gennaio 2025
Solemnità di San Giovanni Bosco

Con affetto in Don Bosco



Don Leonardo Mancini

Introduzione

Il PEPSI, Progetto Educativo Pastorale Salesiano Ispettoriale, è un documento di animazione e di governo che, secondo il Quadro di riferimento della pastorale giovanile salesiana, guida la realizzazione del cammino educativo pastorale ispettoriale e orienta ogni iniziativa e risorsa verso la realizzazione della missione salesiana.

Il cuore del PEPSI è costituito dal processo di lavoro condiviso che la Comunità Ispettoriale compie per la sua redazione e dai passi che intende muovere nel prossimo futuro per assumerlo come riferimento. Quanti condividono il carisma salesiano sono accomunati da una chiamata: quella di Dio, che chiede coinvolgimento e collaborazione per essere portato nella vita delle persone che ci vengono affidate e che nell'esperienza di fede di don Bosco è rivolta in modo privilegiato ai giovani che cercano, in modo più o meno esplicito, un accompagnamento e una vicinanza. La missione giovanile diventa il centro di questa comunione.

Il PEPSI ha il compito di alimentare la carità pastorale, centro del nostro spirito, e di permetterle di continuare ad ardere in fedeltà al carisma. La carità pastorale è il fuoco che nasce dal rapporto personale e comunitario con Dio, rapporto che trova in modo speciale in Gesù Buon Pastore - e poi anche nella vita santa di Don Bosco - il suo elemento illuminante e ispiratore. In questo senso il PEPSI acquista pienamente il suo significato solo se scaturisce da una forte spiritualità condivisa e da una reale esperienza di fraternità missionaria.

In primo luogo, quindi, la Pastorale prende vita dalla preghiera di ogni membro della CEP, ovvero dal rapporto personale con Dio, che viene per così dire a trovare uno spazio di particolare evidenza nei volti e nelle vite dei ragazzi che abitano la comunità o che per svariati motivi ne sono ai margini. Non c'è autentica Pastorale senza robusta e viva spiritualità.

La seconda fonte della Pastorale è invece la fraternità che, oltre a generare la missione giovanile, viene da questa rigenerata e alimentata.

La spiritualità e la fraternità, oltre ad essere le fonti dell'azione pastorale, ne costituiscono anche il frutto. Non c'è Pastorale che non porti a far nascere e ad alimentare la spiritualità e la fraternità.

Che cosa è in grado di offrire il PEPSI alla missione salesiana?

Nella complessità contemporanea del mondo giovanile è possibile provare a dare risposte adeguate solo attraverso una visione e un progetto condiviso. Ogni sforzo, per quanto appassionato, se avulso da un orizzonte comunitario e programmatico, può risultare, suo malgrado, parziale, limitato e a tratti inconcludente. Solo un'azione pastorale condotta con passione e intelligenza da una pluralità di forze e secondo una diversità di forme può aspirare a contribuire alla realizzazione di un cambiamento evangelico nella vita dei giovani in un mondo sempre più complesso, critico e sfidante. In tal senso emerge con chiarezza che l'educazione, secondo la pedagogia salesiana, suppone e richiede, per essere attuata, una visione integrata e condivisa.

Come nasce quindi il PEPSI e a cosa si ispira?

Dopo un lungo cammino di dialogo, ascolto e confronto che ha coinvolto in prima istanza i direttori dell'Ispettorìa, ha preso forma il POI, Progetto Organico Ispettoriale, al cui interno sono state individuate cinque linee prioritarie per i prossimi anni.

1. Promuovere l'evangelizzazione capillare ed il primo annuncio;
2. Migliorare la qualità della fraternità delle nostre comunità;
3. Consolidare l'animazione vocazionale locale;
4. Rafforzare il cammino della Comunità Educativo-Pastorale;
5. Proseguire con il lavoro di ridisegno delle presenze salesiane in Ispettorìa.

Queste linee sono riprese nel PEPSI, ad eccezione fatta per la fraternità (2.) ed il ridisegno (5.) che, pur avendo un primario rilievo pastorale, non si è ritenuto corretto inserire come oggetti di trattazione nel documento. Il PEPSI, pertanto, in questo quadro ha l'obiettivo di declinare in modo puntuale i tre indirizzi

pastorali fondamentali del POI all'interno della vita dell'Ispettorìa, identificando obiettivi specifici e di intervento in tutti i suoi ambienti e in tutti i suoi ambiti.

In una visione organica, sistemica e di comunità, ogni CEP è chiamata a recepire e a confrontarsi con le indicazioni del PEPSI e ad attuarle in modo strategico e specifico in ogni Casa.

Il frutto più prezioso di questo percorso dovrebbe essere quello di aiutarci come Missione Salesiana ad accrescere il senso di appartenenza e la passione pastorale, nella consapevolezza che l'Ispettorìa nel suo insieme ed ogni singola realtà costituiscono una "porzione di Chiesa" in cui ciascuno può scoprirsi chiamato e accompagnato nella propria crescita umana e cristiana.

Per la stesura di questo progetto sono state coinvolte le figure apicali della nostra Ispettorìa, molti confratelli, i laici, le consorelle e i giovani delle consulte ispettoriali, assieme ai laici corresponsabili della missione dell'Ufficio di progettazione e sviluppo della Pastorale Giovanile (PDO). Si tratta di più di settanta confratelli, cinquanta laici, sei consorelle e venti giovani. Infine, prima dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio Ispettoriale, il PEPSI è stato fatto oggetto di confronto e di discernimento nell'ambito di una sessione del Capitolo ispettoriale 11 della Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta (ICP), con la presenza di tutti i confratelli capitolari e di una trentina di invitati laici, giovani e adulti.

Indice delle sigle utilizzate

- **AGS per il Territorio:** Associazione Giovanile Salesiana
- **AM:** Animazione Missionaria
- **AV:** Animazione Vocazionale
- **CEP:** Comunità Educativo-Pastorale
- **CFP:** Centro di Formazione Professionale
- **CGA:** Coordinatore della Gestione Amministrativa
- **CNOS FAP:** Centro Nazionale Opere Salesiane / Formazione e Aggiornamento Professionale

- **CS:** Comunicazione Sociale
- **CUS:** Collegi Universitari Salesiani
- **EDG:** Emarginazione e Disagio Giovanile
- **GR:** Gruppi Ricerca (Cammini ispettoriali di AV)
- **ICP:** Circoscrizione Speciale Piemonte, Valle D'Aosta e Lituania
- **IUS:** Istituti Universitari Salesiani
- **IUSTO:** Istituto Universitario Salesiano Torino
- **MGS:** Movimento Giovanile Salesiano
- **PDO:** Project and Development Office / Ufficio di Progettazione e Sviluppo della Pastorale Giovanile
- **PEPS:** Progetto Educativo Pastorale Salesiano (locale)
- **PEPSI:** Progetto Educativo Pastorale Salesiano Ispettoriale
- **PG:** Pastorale Giovanile
- **PM:** Project Manager (Membri del PDO con il compito di aiutare le case nella gestione dei progetti in dialogo con l'Ispettoria)
- **POI:** Progetto Organico Ispettoriale
- **QRPG:** Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile Salesiana
- **SAL:** Servizi al Lavoro
- **SDB:** Salesiani di Don Bosco
- **SXS:** Salesiani per il Sociale



I

Contesto dell'Ispettorìa

PEPSI Progetto
Educativo
Pastorale
Salesiano
Ispettoriale

Analisi della situazione

Il territorio dell'Ispettorìa comprende il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Lituania.

Il Piemonte è la 2^a regione in Italia per estensione e la 6^a per popolazione (4.249.640 abitanti), con 1.206 comuni. La Valle D'Aosta si estende invece su una superficie di poco superiore a 3.200 km², con una popolazione di 124.089 abitanti. Infine la Lituania conta poco meno di 2,8 milioni di abitanti con una densità di popolazione pari a un terzo rispetto a quella piemontese.

Le due regioni italiane hanno un andamento demografico simile, in linea con le tendenze nazionali: la crescita naturale è negativa, anche tenendo conto della parziale compensazione apportata dal fenomeno migratorio. La Lituania invece negli ultimi dieci anni registra un trend demografico leggermente positivo e discretamente stabile (+1,1%).

In Piemonte, la popolazione si distribuisce con una significativa parte, circa un bambino su sette, che ha un'età compresa tra 0 e 14 anni. La maggioranza, circa due terzi, è rappresentata da persone tra i 15 e i 64 anni, mentre un quarto della popolazione ha più di 65 anni. Situazione simile anche in Valle D'Aosta. Situazione affine in Lituania, anche se la percentuale di persone con più di 65 anni è più bassa, intorno al 16%, mentre quella dei minori di 14 anni è leggermente più alta, attorno al 14%.

In Piemonte gli stranieri residenti sono 417.279, pari al 9,8% della popolazione. Tra gli stranieri residenti la comunità più numerosa è quella rumena, seguita da quella marocchina, albanese, cinese e peruviana. La Valle d'Aosta è caratterizzata da un'immigrazione recente, che inizia a mostrare segnali di progressivo radicamento. In vent'anni (1993 - 2013) l'incidenza degli stranieri sul totale dei residenti è passata dallo 0,9% al 7,3%, per poi attestarsi intorno ai valori attuali, in linea con la media nazionale (8,7%). I paesi di provenienza più rappresentati rispecchiano i dati del Piemonte. In Lituania invece registriamo una situazione molto diversa, conseguenza di un radicale cambiamento intervenuto negli ultimi anni. L'emigrazione, che è stato un fenomeno particolarmente significativo in questi ultimi due decenni, negli ultimi anni è

diminuita drasticamente, mentre è cresciuto vistosamente il numero degli immigrati. Questo andamento trova conferma nei dati più recenti: due anni fa, per la prima volta dal 1990, il numero degli immigrati è stato superiore a quello degli emigrati di circa 10.000 persone.

Sul fronte economico entrambe le regioni italiane sembrano aver reagito al periodo pandemico con una robusta ripresa. Il PIL del Piemonte nel 2021 è cresciuto del 7,1% e quello della Valle d'Aosta del 6,6% (quello lituano "solo" del 2,2%). I distretti manifatturieri e gli investimenti hanno trainato le esportazioni dell'economia piemontese, mentre il turismo e il commercio hanno rivitalizzato il sistema valdostano. In entrambe le regioni le misure governative come il Superbonus hanno fatto da volano per il settore dell'edilizia mentre i fondi del PNRR stanno favorendo la riconversione ecologica e la trasformazione digitale. Per contro la situazione attuale risente delle conseguenze del conflitto in Ucraina. L'instabilità geopolitica che si è generata, l'incertezza circa l'esito della guerra e i possibili scenari di allargamento del conflitto hanno provocato squilibri di mercato, dinamiche inflattive e aumento dei prezzi delle materie prime con conseguenze negative sui consumi delle famiglie e l'approvvigionamento di alcune filiere produttive. Questa situazione ha avuto un impatto ancor più vistoso sull'economia lituana, già in fatica per le conseguenze della pandemia.

Per quanto riguarda la condizione giovanile, i report disponibili confermano quanto dichiarato dall'ONU: a livello globale la pandemia ha causato "la più grande interruzione dei sistemi educativi della storia".

A distanza di più di un biennio sono ancora oggetto di studio le conseguenze multidimensionali del disagio prodotto (psicologico, emotivo, sociale, didattico) all'interno di un contesto di riferimento nel quale il mutamento delle relazioni sociali risulta permanente. Tuttavia alcuni effetti negativi sono già evidenti e si manifestano in particolare nel crescente e diffuso disagio che i preadolescenti e gli adolescenti manifestano in vari contesti e aspetti, come confermano gli uffici delle ASL e i servizi di neuropsichiatria infantile. A questo proposito si riscontra una significativa crescita

dei casi di isolamento, autolesionismo, disturbi del comportamento alimentare e uso di droghe. Questo fenomeno multiforme e complesso viene a configurare, pertanto, una "nuova emergenza educativa", quella del benessere mentale e fisico dei minori, che si inserisce entro un quadro già gravato dalla problematica della povertà educativa, significativa anche nel nostro territorio, di molte famiglie, sia in termini assoluti che relativi.

La conseguenza è che oggi chi ha meno di 18 anni si trova ad attraversare le fasi cruciali dello sviluppo esistenziale in un momento storico particolarmente difficile.

Già prima dell'emergenza pandemica, ossia nel maggio 2018, l'Arcidiocesi di Torino segnalava che: "La povertà dei minori può essere considerata la più iniqua delle disuguaglianze perché incolpevole e destinata a produrre effetti di lungo periodo sui quali sarà difficile intervenire, favorendo così la creazione di circoli viziosi di deprivazione e vulnerabilità".

Si tratta di una sfida educativa inedita che ha colto impreparato il sistema delle Istituzioni pubbliche (Enti locali e Servizi sociali), il sistema Scuola e il mondo del Terzo Settore. Al contempo, ha costretto tutti e ciascuno a ripensare il proprio agire, in vista di una rinnovata collaborazione e cooperazione: un passaggio dal lavoro di rete alla creazione di comunità educanti.

Lo scenario sopra delineato, oltre a porre problematiche inedite, ha pertanto contribuito ad amplificare ed acuire sfide già esistenti e significative che riguardano strutturalmente la condizione giovanile. In primo luogo, emerge in tutta la sua gravità il fenomeno della dispersione scolastica, esplicita ed implicita, ovvero il rischio di vedere compromesso il proprio diritto all'istruzione e formazione da parte di quei giovani che vivono una condizione di fragilità, non dispongono di consolidate risorse "di partenza" oppure si trovano in situazione di oggettivo svantaggio. Ciò riguarda in modo più diretto i minori stranieri, gli alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o con bisogni educativi speciali, i minori in carico ai Servizi sociali territoriali. In secondo luogo, inoltre, rispetto all'accesso al mondo del lavoro acquista via via più consistenza la "galassia" dei NEET, ossia ragazzi che rischiano di rimanere fermi "sulla soglia" delle grandi decisioni che

danno forma ad una vita adulta. Tale situazione, i cui contorni non sono facilmente delineabili, ci pone di fronte alla sfida educativa rappresentata da un numero crescente di ragazzi che, incapaci di elaborare un progetto di vita e risultando spesso privi del supporto di una figura adulta di riferimento, corrono il rischio di andare ad alimentare, concluso il percorso scolastico obbligatorio, una zona grigia popolata da giovani fermi "nell'attesa" di capire come potrebbe prendere forma il proprio percorso di vita adulta, con il pericolo concreto di ricadere progressivamente nella marginalità e nell'invisibilità sociale.

Affrontare vecchi bisogni e nuove emergenze rappresenta il denominatore comune delle sfide educative del tempo presente, in cui la velocità dei cambiamenti in atto ci invita a sviluppare una maggiore capacità di lettura della realtà ed a mettere in campo un agire pastorale intraprendente, comunitario e rinnovato per accompagnare i nostri ragazzi nel complesso cammino di crescita per diventare sé stessi.

Dal punto di vista religioso ed ecclesiale la nostra Ispettorìa si colloca principalmente all'interno del contesto italiano, caratterizzato dal fatto che nel 2021 quasi l'80% della popolazione si dichiarava cristiano: è, questo, un dato in diminuzione costante negli ultimi decenni (-7,4% dal 2015) a fronte di una crescita di atei e agnostici. Tra le persone con età compresa tra i 15 e i 34 anni attualmente si stima che gli atei e gli agnostici supererebbero il 22%, mentre i cattolici sarebbero poco più del 50%. È tuttavia da notare che nella quota di coloro che si dichiarano cristiani meno di un quarto si dichiara praticante. In Lituania nel 2011 il 77,2% degli abitanti si è dichiarato cattolico di rito latino, ma non abbiamo dati precisi riguardanti la pratica sacramentale in questo contesto.

I dati riguardanti le vocazioni sacerdotali indicano che il clero in Italia settentrionale negli ultimi trent'anni si è ridotto del 27%. Il Piemonte e la Valle D'Aosta sono due tra le regioni più colpite da questo fenomeno. I dati dell'Ispettorìa risultano in linea con il trend del clero diocesano nella nostra regione.¹ L'ICP al momento della sua costituzione (1993) contava 54 case e 897 confratelli. Oggi le comunità canoniche sono 31, due comunità non canoniche e 5

case ad affidamento laicale (due con un Direttore e un Consiglio della CEP già costituito, tre in fase di costruzione) con 334 confratelli (al 31 dicembre 2024), di cui il 50% ha un'età sopra i 70 anni e il 19% inferiore ai 50.

Interpretazione educativo-pastorale della situazione

La situazione delineata rappresenta un contesto decisamente sfidante per la missione salesiana nel nostro territorio. Certamente l'ICP è una Ispettorica con età media molto elevata che vive e opera in un territorio con una età media altrettanto elevata (rispetto al contesto internazionale). Dai dati raccolti emerge con chiarezza che anche dal punto di vista spirituale la nostra Ispettorica si caratterizza come un terreno piuttosto arido, sia per la disaffezione della popolazione alla pratica religiosa sia per le vocazioni religiose e sacerdotali che diminuiscono di anno in anno. La percentuale di coloro che si definiscono cristiani tra gli under 35 è allarmante. Tutto questo deve spronarci a proseguire con passione e intraprendenza la missione di Don Bosco attraverso categorie, proposte ed esperienze rinnovate ed adatte ai nostri tempi, attingendo al contempo alla viva e feconda tradizione carismatica salesiana.

Il contesto multiculturale non rappresenta una novità per il nostro carisma. Don Bosco ha saputo infatti cogliere il fenomeno migratorio della sua epoca ed è stato in grado di offrire anche in tale ambito una risposta significativa per il bene dei giovani del suo tempo. La vera novità, invece, è data dal contesto multireligioso e tendenzialmente indifferente rispetto al sacro nel quale siamo inseriti. Effettivamente sia per quanto riguarda la storia della nostra Congregazione sia per quanto attiene alla tradizione della nostra terra questo elemento si configura come un dato inedito, ossia di radicale novità, indice di un cambiamento d'epoca che pone sfide pastorali alle quali stiamo faticando a trovare risposte efficaci e condivise.

¹ Non ci sono dati simili per quanto riguarda la vita consacrata.

Le nostre case, supportate dal lavoro del Centro ispettoriale, sono pienamente e profondamente inserite nel contesto sociale con la loro azione a favore dei più poveri. Tutte le nostre opere, pur in misura ed in modo differente, hanno la capacità di accogliere i bisogni e le necessità delle persone più indigenti del proprio territorio, dato che ci viene ampiamente riconosciuto da più parti sia a livello ecclesiale sia a livello sociale.

La capacità di contatto con i giovani in particolare e più in generale con le persone di ogni età, tuttavia, sembra seguire un andamento "a clessidra". Siamo molto ricercati per quanto attiene ai servizi a favore dei bambini e dei ragazzi, risultiamo meno presenti nel mondo delle superiori e ancor meno in quello degli universitari, pochissimo siamo in grado di avvicinare i giovani lavoratori. Nelle opere oratoriane e parrocchiali siamo poi accostati, o ri-accostati, prevalentemente quando si tratta di compiere i primi passi per la preparazione al matrimonio o quando si manifestano delle necessità che riguardano i figli. Le parrocchie e i gruppi della Famiglia Salesiana sono composti per lo più da adulti di mezza età o da anziani. Proprio nell'età delle scelte attualmente come Salesiani non riusciamo ad essere presenti in modo significativo, constatazione che dovrebbe spingerci a fare delle scelte coraggiose e a mettere in campo delle proposte innovative verso questa fascia di età, impegno suggerito anche dal fenomeno del calo demografico.

Il contesto sociale della nostra terra negli ultimi anni, inoltre, è profondamente mutato. La Chiesa fino a pochi anni fa rivestiva un ruolo di preminenza quasi assoluta per quanto attiene le attività caritative e le opere socio-assistenziali. Oggi invece il mondo del Terzo Settore è molto sviluppato e in forte crescita. Se questo dato non può che farci ben sperare in quanto riflesso di una società maggiormente in grado di integrare le differenti categorie di persone all'interno della vita sociale, è parimenti evidente che tale contesto assume anche i contorni di un "terreno" che presenta tratti inediti di concorrenza e di competitività. Sempre più spesso, infatti, l'elemento confessionale, anziché suscitare apprezzamento e stima, in alcuni casi risulta essere un dato percepito in chiave negativa, richiedendo pertanto di essere risignificato e ripresentato in un contesto tendenzialmente

avverso e pregiudizialmente refrattario. In questo contesto, caratterizzato da un sostanziale benessere economico, segnato da un sempre più crescente disagio emotivo e psicologico, ma ricco delle energie e delle potenzialità delle nuove generazioni, solo una pastorale che, sotto la guida dello Spirito e in fedeltà creativa all'esperienza educativa ed alla santità di don Bosco, sia in grado di accompagnare i giovani all'incontro con Cristo, vera via che conduce alla vita in abbondanza ed alla gioia piena, potrà offrire risposta alle domande di senso che abitano ed agitano il nostro tempo, suscitando accoglienza e risposta a un livello esistenzialmente significativo in particolare da parte dei giovani della nostra terra.

Richiamo delle Opzioni centrali del POI 2023

Secondo il POI 2023 della ICP le Opzioni centrali per i prossimi anni riguardanti la Pastorale Giovanile sono:

- **Promuovere l'evangelizzazione capillare e il primo annuncio**

La priorità per la nostra Ispettorìa è orientare ogni azione educativa-pastorale verso l'evangelizzazione e l'annuncio esplicito nell'ottica del Sistema Preventivo che, in un clima di amorevolezza, mette in dialogo ragione e religione, cultura e fede. Il criterio oratoriano ci orienta a promuovere l'evangelizzazione capillare e il primo annuncio in un'ottica di Comunità Educativa Pastorale.

- **Consolidare l'animazione vocazionale locale**

"L'obiettivo è di accompagnare ogni giovane nella ricerca concreta della propria vocazione, luogo della sua risposta al progetto di amore gratuito e incondizionato che Dio ha per lui/lei. La dimensione vocazionale configura l'obiettivo primo ed ultimo della Pastorale Giovanile Salesiana". (Quadro di Riferimento Pastorale Giovanile, 152).

Ogni presenza salesiana della nostra Ispettorìa sviluppa una pastorale giovanile finalizzata all'orientamento vocazionale dei giovani, accompagnando l'ambiente, i gruppi e le persone.

- **Rafforzare il cammino della Comunità Educativo-Pastorale**

La missione salesiana ha come soggetto la Comunità Educativo-Pastorale. Favorendo il consolidamento del Consiglio della CEP e la regolarizzazione dei suoi incontri, scegliamo di investire risorse, energie e tempo per la condivisione della vita, per la formazione e per l'attuazione del Progetto Educativo Pastorale Salesiano in ogni ambiente delle Case.



II

Animazione pastorale nell'ispettoria salesiana "ICP"

PEPSI Progetto
Educativo
Pastorale
Salesiano
Ispettoriale

Animazione e coordinamento ispettoriale

Ispettore e Consiglio ispettoriale (Formazione, Economia, Pastorale Giovanile)

Il Consiglio Ispettoriale, guidato dall'Ispettore, è l'organo collegiale che coordina e sovrintende i Settori nei quali si realizza la missione salesiana e si concretizza l'azione pastorale dell'Ispettorìa.



Delegato di PG con Equipe di PG e Coordinamento di PG

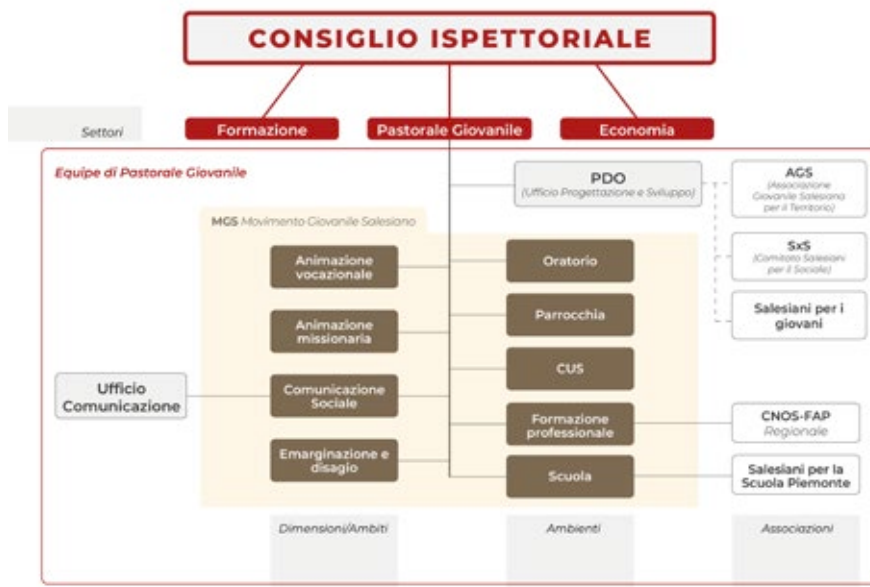
Il Delegato di Pastorale Giovanile, per compiere il suo compito di animazione, si avvale di un'équipe e di un Coordinamento.

L'équipe di pastorale Giovanile è composta da tutti gli incaricati dei vari ambienti e dei vari ambiti (dimensioni) pastorali dell'Ispettorìa e dalla Direttrice del PDO.² Vede anche la presenza dell'Economo ispettoriale, del Delegato per la Formazione, del Delegato per la Famiglia Salesiana e dell'Ispettore stesso. È presente anche il segretario MGS del nostro territorio ed è invitata in modo permanente la Consiglieria di PG delle FMA IPI.

L'équipe si raduna tre volte all'anno e affronta macro-tematiche riguardanti la pastorale giovanile. Costituisce per il Delegato di PG un importante luogo di ascolto e discernimento su temi pastorali.

² Con "Ambienti" intendiamo i settori nella quale si esprime la Pastorale Giovanile Salesiana secondo il dettato delle Costituzioni e l'organizzazione della nostra Ispettorìa (Oratorio, Parrocchia, Scuola, Formazione professionale, Collegi universitari salesiani e Istituti Universitari Salesiani).

Con "Dimensioni/Ambiti" intendiamo le dimensioni trasversali della Pastorale Giovanile Salesiana secondo la visione del Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile (2014) e l'organizzazione della nostra Ispettorìa (Animazione vocazionale, Animazione missionaria, Comunicazione sociale, Emarginazione e disagio giovanile).



Il **Coordinamento dell'equipe di Pastorale Giovanile** è composto dal Delegato per la Pastorale Giovanile e dagli Incaricati per l'Animazione Vocazionale, per la Scuola, per la Formazione Professionale e per l'Emarginazione e Disagio e la Direttrice del PDO. L'equipe si raduna con cadenza quindicinale e aiuta il Delegato di Pastorale Giovanile nel portare avanti le riflessioni aperte in équipe e a condurre i processi affinché realizzino dei cambiamenti concreti nella vita dell'Ispettoria.

Il Delegato di Pastorale Giovanile si serve ancora di una ulteriore équipe denominata **PG** e **AV**, che vede al suo interno il Delegato di Pastorale Giovanile, l'Incaricato di Animazione Vocazionale SDB, la Consigliera di Pastorale Giovanile delle FMA e l'Incaricata vocazionale delle FMA. A questo tavolo vengono sviluppati tutti i temi pastorali che vedono la compresenza attiva di SDB e FMA (MGS, AV e AM) e si apre a riflessioni per possibili sviluppi futuri.

Consulte ispettoriali

Ogni Ambiente e Dimensione (Ambito) nel quale si esprime la Pastorale Giovanile ha un Incaricato al quale è affidato il compito di collaborare con il Delegato per la Pastorale Giovanile per l'animazione dell'ambiente o ambito che lo riguarda. Ogni Incaricato si avvale di una Consulta ispettoriale con la quale riflettere e progettare l'azione pastorale.

Negli ultimi anni le Consulte si sono progressivamente strutturate e consolidate, offrendo un valido servizio di coordinamento e di visione.

Negli ultimi anni le consulte si sono progressivamente strutturate e consolidate offrendo un valido servizio di coordinamento e di visione.

Le consulte ispettoriali afferenti alla Pastorale Giovanile sono:

- Consulta Oratori
- Consulta Parrocchie
- Consulta Scuola
- Consulta Formazione Professionale
- Consulta Vocazionale
- Consulta Missionaria
- Consulta Emarginazione e Disagio
- Consulta Comunicazione Sociale
- Consulta MGS

Le Consulte MGS, AV e AM vedono la presenza e la corresponsabilità delle FMA.³

³ *Linee di Comunione SDB e FMA per Pastorale Giovanile e altri servizi ispettoriali. Consigli congiunti, 2022*

PDO (Project and Development Office - Ufficio Progettazione e Sviluppo)

La missione del PDO è aiutare\collaborare\sostenere\ connettere la Pastorale Giovanile Salesiana - i suoi ambiti, le sue persone, i suoi uffici, le sue forme - grazie a un presidio strutturato, competente, trasversale, proattivo che si occupa, all'interno dell'ecosistema salesiano e nei contesti territoriali, di:

A concretizzazione del Carisma Salesiano, attraverso:

- la progettazione finanziata,
- la gestione di progetti (project management), compreso l'accompagnamento e la formazione delle Case\realità coinvolte operativamente,
- la rendicontazione e amministrazione,
- la ricerca di finanziamenti e risorse,

B innovazione a favore dei giovani, attraverso un lavoro di:

- ricerca, studio, lettura critica del mondo giovanile e di quello salesiano,
- creazione e implementazione di sperimentazioni innovative,
- elaborazione e riflessione su quanto fatto,
- formazione interna all'ecosistema della Pastorale Giovanile sui temi di ricerca-azione.

La visione del PDO è quella di immaginare giovani capaci, a prescindere dalla loro condizione di partenza, di prendere parola ed essere corresponsabili e protagonisti del loro tempo, comunità e territorio; capaci di esigere i loro diritti fondamentali e di cogliere le opportunità che incontrano per co-individuarsi e realizzarsi con gli altri, in una prospettiva di sviluppo integrale.

L'Ufficio di Progettazione e Sviluppo lavora principalmente "al servizio" degli Oratori sul tema "Emarginazione e Disagio", in collaborazione con la Formazione professionale, l'Economato e l'Ufficio Comunicazione della Pastorale Giovanile e, laddove possibile, in sinergia con il Movimento Giovanile Salesiano.

La prospettiva è quella di dialogare, progettare e sviluppare iniziative e innovazioni riguardanti le 4 Dimensioni al centro dell'azione, con almeno 3 dei 4 Ambienti: la Parrocchia, l'Oratorio e la Scuola.

Modelli gestionali delle opere salesiane

Opere gestite da Salesiani e Laici

Una prima tipologia di opere salesiane della nostra Ispettorìa è quella che vede la compresenza di SDB e Laici all'interno della stessa CEP. Il Direttore con il suo Consiglio assume la responsabilità del governo di queste opere. Il Consiglio della CEP rappresenta l'organismo in cui si esprime massimamente la corresponsabilità SDB-Laici nell'animazione e nella gestione dell'opera stessa.

Per favorire l'animazione di tutta la CEP è bene che in alcune occasioni lungo l'anno vi siano delle convocazioni che offrano occasioni di formazione e animazione, visibilizzando l'unità di tutta la Comunità Educativo-Pastorale.

Come frutto del Sinodo sui giovani l'ICP aveva avviato la strutturazione delle Consulte MGS in ogni Casa. La Consulta MGS è un luogo di partecipazione diretta dei giovani alla vita della Casa. Essa ha un ruolo consultivo ed è espressione di protagonismo giovanile secondo lo stile salesiano. Ogni Casa ha una Consulta MGS, non una per ogni ambiente. I giovani che fanno parte del Consiglio della CEP sono all'interno della Consulta MGS.

Nella Consulta MGS sono convocati quei giovani che hanno sviluppato una buona appartenenza al carisma salesiano e alla Casa. Possono essere scelti dal Direttore in dialogo con il Consiglio della Casa e il Consiglio della CEP e possono essere anche eletti dai giovani stessi secondo le modalità decise dalla Casa.

ISPETTORIA

Opere gestite da **SALESIANI E LAICI**

Direttore e consiglio
della casa

Anima e
governa

Anima e governa

Direttore e
consiglio CEP

Anima

Consulta MGS

Ambienti pastorali


Parrocchia


Oratorio


CUS


Scuola


CFP

ISPETTORIA

Consiglio di indirizzo

Ispettore
Direttore
Economo Isp.
Delegato PG
Delegato per la casa
...

Opere a gestione LAICALE



Opere a gestione laicale all'interno del Progetto Ispettoriale

Affinché un'attività o un'opera, gestita dai laici, possa essere considerata appartenente al progetto di una Ispettorìa, deve assicurare due condizioni indispensabili: realizzare i criteri di identità, comunione e significatività dell'azione salesiana e deve essere accompagnata dall'Ispettore e del suo Consiglio (CG24, n.180; CG26, n.120).

L'Ispettorìa dunque, nella sua responsabilità, offre, per queste opere e per le loro CEP, interventi di animazione e governo, in analogia alle CEP che hanno la presenza della comunità salesiana:

- la visita ispettoriale;
- la verifica del progetto locale (PEPS);
- il collegamento del direttore laico dell'opera con l'Ispettore;
- la partecipazione periodica di un delegato dell'Ispettore al Consiglio della CEP;
- la costituzione del Consiglio della CEP;
- l'organizzazione, insieme ai laici, di un serio itinerario di formazione all'identità salesiana;
- la cura dei laici che hanno ruoli di animazione e di responsabilità nella CEP;
- il collegamento stabile con una comunità salesiana vicina o con il centro di animazione ispettoriale, specialmente per il servizio carismatico e pastorale (cfr. CG24, n.181).

Analogamente a quanto riportato dopo l'infografica delle Opere gestite da Salesiani e Laici si propone anche alle Opere a gestione laicale di utilizzare gli stessi organi di animazione.

III

Dimensioni del PEPS Ispettoriale

PEPSI

Progetto
Educativo
Pastorale
Salesiano
Ispettoriale

Educazione integrale dei giovani

La nostra particolare partecipazione alla missione stessa della Chiesa (Cost. 31), si caratterizza con uno stile che negli ultimi decenni è stato condensato in una felice formula/slogan:

“evangelizzare educando ed educare evangelizzando”.

Nella consapevolezza che evangelizzare significa per noi Salesiani “proporre ai giovani di vivere la loro vita come l’ha vissuta Gesù” (CG26), riteniamo che l’educazione trova il suo significato integrale e una ragione di forza in più nel messaggio del Vangelo; e l’evangelizzazione è tutta orientata verso l’uomo vivente e trova la sua efficacia in approcci pedagogici.

In altre parole, educazione ed evangelizzazione sono collegate tra loro da “un progetto di promozione integrale dell’uomo, orientato a Cristo, uomo perfetto” (Cost. 31): il vangelo ne indica l’orizzonte, la pedagogia ne segna il cammino quotidiano, e così miriamo a formare *“onesti cittadini e buoni cristiani”*.

Si tratta di un’unica finalità che ha due aspetti, costantemente ribaditi da Don Bosco, tra i quali c’è una vera distinzione, ma non può non esserci un’effettiva compenetrazione. L’evangelizzazione richiede di salvaguardare insieme l’integralità dell’annuncio e la gradualità della proposta. Essa propone all’educazione un modello di umanità pienamente riuscita e la pedagogia favorisce e accompagna il processo di evangelizzazione. L’educazione prende così ispirazione dal Vangelo e l’evangelizzazione si adatta alla condizione evolutiva del giovane.

Lo snodo centrale del binomio, che ne mantiene l’unità nella distinzione, è un’antropologia integrale che attualizzi la consapevolezza della Chiesa che *«chiunque segue Cristo, l’uomo perfetto, si fa pure lui più uomo»* (GS 41).

Questa fu l’originalità e l’audacia dell’arte educativa di don Bosco, che collocò sempre il suo agire all’interno di un processo di umanizzazione volto a promuovere la crescita integrale delle persone.

"Ecco l'integralità della proposta: l'educazione che si arricchisce del suo essere evangelicamente ispirata fin dall'inizio; l'evangelizzazione che già dal primo momento riconosce la bellezza di essere opportunamente adattata alla condizione evolutiva dei giovani. La mediazione educativa è ultimamente orientata a favorire in ciascuno una personale esperienza dell'incontro con Dio: orientare positivamente il processo educativo verso l'apertura a Dio e verso la configurazione a Cristo, uomo perfetto. Questa prospettiva supera il problema, sostanzialmente metodologico, di come e quando annunciare il Vangelo e di come comporre nei concreti ambienti pastorali e negli itinerari educativi tutte le dimensioni del PEPS" (QRPG p.63).

Dimensioni del PEPS (Modello antropologico di riferimento)

Avere come obiettivo l'educazione integrale dei giovani richiede uno strumento di progettazione e di verifica che permetta di coordinare la complessità in gioco.

Ogni giovane infatti, quasi come un'opera d'arte, vive una serie di relazioni, qualità, riferimenti, luoghi di impegno, memorie e sogni di futuro, che lo rendono difficile da definire in una struttura troppo rigida e mono prospettica.

Come ogni opera d'arte, l'obiettivo del nostro progetto pastorale va visto e "lavorato" a più dimensioni, da più punti di vista, con varie tecniche e sfaccettature, affinché ogni giovane possa così diventare un capolavoro, complesso, ma unitario, capace di vivere nel tempo presente la proposta di vita del Vangelo, a lui specificamente rivolta dal Signore Gesù.

Per questo motivo, l'azione educativo-pastorale salesiana è un processo dinamico, che sviluppa un quadro di riferimento antropologico, pedagogico e spirituale che è possibile descrivere attraverso la compresenza e l'interazione di quattro dimensioni fondamentali: l'evangelizzazione, il percorso educativo, l'esperienza relazionale-associativa e la dimensione vocazionale.

Esse sono vasi comunicanti, non una sequenza di azioni, né una semplice giustapposizione di interventi; percorsi e sguardi, obiettivi ed itinerari, che si intrecciano e si richiamano a vicenda così da formare un'unità, inseparabili e distinti secondo una logica di sistema, dove la dinamica di un elemento suscita assestamenti in tutti gli altri e dove l'insieme delle parti è di più della semplice somma dei singoli.

Dimensione di educazione alla fede

Evangelizzare i giovani è la prima e fondamentale finalità della nostra missione; è il cuore, implicitamente ed esplicitamente, dell'intera proposta formativa: un annuncio che si integra con la vita dei ragazzi e evidenzia la rilevanza del vangelo per la loro realizzazione personale.

Ogni progetto pastorale cura l'orientamento dei giovani all'incontro con Gesù Cristo e verso la trasformazione della propria vita secondo il Vangelo, facendo degli educatori dei compagni di viaggio dei giovani, condividendo con loro il faticoso cammino della crescita.

Qui il PEPS si cura di promuovere lo sviluppo della dimensione religiosa della persona (lo stupore, la contemplazione, l'apertura al mistero, il senso della gratuità...), ma ha come fine proprio quello di suscitare, accompagnare e approfondire l'esperienza della fede come adesione personale a Cristo, che conduce a vedere la vita con gli occhi di Gesù.

Si tratta di un itinerario sistematico di iniziazione che conduce a proclamare la fede all'interno della CEP (della Chiesa) in modo significativo, con tutta la ricchezza esperienziale del messaggio cristiano. Il cammino di evangelizzazione ispira e organizza l'intero processo di maturazione umana, rinforzando l'adesione al Signore e ha tra i suoi obiettivi principali quello di iniziare i giovani a partecipare in modo cosciente e attivo alla liturgia e in modo particolare alla celebrazione dei sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia, e a servire nella Chiesa i poveri con una carità concreta e quotidiana.

"L'educazione alla fede (1° dimensione) non è possibile se essa non diventa un percorso educativo e culturale (2° dimensione) che coinvolga la dimensione relazionale e associativa della persona (3° dimensione) la quale solo in questo momento potrà scoprire ed orientare la propria vita al suo compimento (4° dimensione)" (QRPG).

Dimensione educativo-culturale

L'educazione è il luogo e la mediazione per l'offerta della buona notizia del Vangelo. L'educazione richiede che si incontrino i giovani nel punto in cui si trovano, stimolando lo sviluppo di tutte le loro risorse umane e aprendoli al senso della vita.

Da questo punto di vista, il PEPS ha come obiettivo di curare la convergenza di tutti gli interventi educativi per la formazione di una personalità unitaria, guardando ai giovani con gli occhi di Gesù.

Una particolare attenzione viene per questo dedicata a formare la coscienza morale, a crescere nell'autonomia con coerenza e responsabilità, ad acquisire un ricco patrimonio di valori/virtù conformi al Vangelo, a confrontarsi con modelli di riferimento credibili verso l'adesione a Cristo.

È urgente inoltre una riflessione e progettazione della formazione nell'ambito affettivo e sessuale, creando ambienti ricchi di scambi comunicativo-affettivi, aiutando le famiglie, accogliendo i desideri dei giovani con un'accettazione serena del limite, accompagnando i giovani nel servizio e nella gratuità, promuovendo la cultura della vita, lavorando per la promozione umana e la competenza umanistica e professionale.

"Il percorso educativo (2° dimensione) resta senza maturazione, ossia senza verità antropologica di riferimento, se esso non si ispira all'idea di uomo che l'evangelizzazione illumina (1° dimensione); inoltre non consegue il proprio obiettivo se non coinvolge la persona tenendo conto di tutte le sue relazioni (3° dimensione) e dell'obiettivo di compiere la propria vita secondo un preciso progetto orientativo dell'esistenza (4° dimensione)" (QRPG).

Dimensione associativa

La Pastorale Giovanile Salesiana ha nell'esperienza associativa una delle sue intuizioni pedagogiche più importanti. Don Bosco ha fatto esperienza del gruppo nella Società dell'Allegria, e ne ha perfezionato la valenza formativa nelle Compagnie. Grazie alla dimensione associativo-relazionale si favorisce la maturazione dell'esperienza di gruppo fino a scoprire la Chiesa come comunione di credenti in Cristo e a maturare un'intensa appartenenza ecclesiale.

In questo caso, il PEPS è quindi particolarmente attento a costruire un ambiente di famiglia, dove vive la pedagogia della vicinanza (sacramento salesiano della presenza), delle relazioni e dell'affetto dimostrato: un ambiente di confidenza del cuore e legami significativi (cfr Lettera da Roma).

La scelta del gruppo implica alcune specifiche attenzioni: creare pluralità di proposte e ambienti di ampia accoglienza; curare in modo particolare i gruppi di formazione e d'impegno cristiano; qualificare e formare continuamente gli educatori e gli animatori; offrire tempi intensi di convivenza/condivisione di vita; educare con il cuore e con lo stile dell'animazione, che guarda il positivo, favorisce una relazione di tipo liberante e autorevole, sostiene il coraggio di sognare.

Il gruppo ovviamente non è fine a se stesso, ma si apre e accompagna verso un inserimento attivo nel civile e nella comunità ecclesiale.

I gruppi locali si ritrovano nel Movimento Giovanile Salesiano.

"Le relazioni personali e associative in cui viviamo (3° dimensione), sono mere vicinanze fisiche se non sono in qualche modo incorporate in una maturazione personale e culturale piena (2° dimensione), se non sono coinvolte nel proprio progetto di vita come indispensabili alla realizzazione di sé (4° dimensione) e non trovano nell'evangelizzazione la propria definizione di relazioni d'amore (1° dimensione)" (QRPG).

Dimensione vocazionale

Le tre prime dimensioni convergono in quella vocazionale, orizzonte ultimo della nostra pastorale.

Il PEPS, all'interno della dimensione vocazionale, progetta l'accompagnamento dei giovani alla scoperta della vocazione di ognuno e alla mirabile alleanza tra la propria libertà e quella di Dio, così da maturare un progetto di vita in vista di un impegno di trasformazione del mondo secondo la provvidenza di Dio.

Da questo punto di vista, quindi, la CEP, nel proprio PEPS, cura di generare atteggiamenti di disponibilità e generosità, che preparino i giovani ad ascoltare la voce di Dio.

La cura vocazionale comporta un vero e proprio cammino di accompagnamento alle scelte fondamentali della vita, aiutando ognuno e la comunità ad affrontare la propria storia come un dono e ad accogliere la prospettiva vocazionale della vita. La comunità di credenti, in cui è visibile e credibile l'esperienza di fede, opta per l'accompagnamento personale all'interno di una cultura vocazionale esplicita in cui è evidente la ricchezza della convivenza dei vari stati di vita.

Vengono così progettati spazi e tempi per l'accompagnamento, per l'incontro e il dialogo personale con i gruppi e le famiglie, per l'interiorizzazione e la personalizzazione (ritiri, esercizi, ecc.) e per la direzione spirituale sistematica.

Il cammino di fede in questa dimensione, si fa attento a far riscoprire la vita come dono, offrendo a tutti i giovani la possibilità di un discernimento vocazionale, di esperienze di servizio gratuito ai più bisognosi, di una proposta chiara ed esplicita alla vita consacrata, di una formazione spirituale profonda attraverso l'iniziazione alla preghiera, all'ascolto della parola di Dio, alla partecipazione ai sacramenti e alla liturgia e alla devozione mariana.

“La dimensione vocazionale che orienta tutto il nostro cammino (4° dimensione) è incomprendibile senza il riferimento a Cristo (1° dimensione), se non incide sulle relazioni che ognuno ha nella propria vita (3° dimensione) e se non diventa il senso e il fine della propria formazione culturale ed educativa (2° dimensione)” (QRPG).

Come già ricordato queste quattro dimensioni indicano il riferimento antropologico dell'azione educativo-pastorale salesiana. Nel proseguimento del PEPSI lasceremo questo quadro di riferimento sullo sfondo, privilegiando una declinazione secondo gli ambienti e le dimensioni/ambiti della pastorale giovanile salesiana (che rispecchiano anche gli incaricati ispettoriali e le loro consulte).



IV

Animazione Ispettoriale

PEPSI

Progetto
Educativo
Pastorale
Salesiano
Ispettoriale

Il Delegato di Pastorale Giovanile nella sua azione è coadiuvato dall'équipe di Pastorale Giovanile. Essa è composta dagli Incaricati ispettoriali degli Ambienti e delle Dimensioni/Ambiti della Pastorale Giovanile. Ogni Incaricato si avvale di una Consulta che convoca e conduce, ricevendo da essa suggerimenti per la progettazione della formazione dei salesiani e dei laici e stimolando riflessioni circa lo sviluppo della Pastorale Giovanile dell'Ispettorato e di ogni Casa. L'Incaricato mantiene un dialogo costante con il Delegato della Pastorale Giovanile. Per scelta ispettoriale all'interno dell'équipe di Pastorale Giovanile sono presenti anche l'Ispettore, l'Economista ispettoriale e l'Incaricato ispettoriale della formazione.

In questa sede il PEPSI intende indicare gli obiettivi pastorali per i prossimi anni dei vari Ambienti. Essi nascono da una lettura della situazione e da un profondo ascolto e condivisione di tutte le realtà dell'Ispettorato. Tali obiettivi danno delle chiare direzioni di cammino per l'Ispettorato, rappresentano gli assi portanti del percorso futuro.

Dopo le tabelle con gli obiettivi sono riportate le possibili traiettorie di lavoro per il futuro e la voce dei giovani del MGS raccolte nell'incontro tra le diverse consulte ispettoriali.

Ambienti

ORATORIO

OBIETTIVI ISPETTORIALI

Obiettivo 1

Curare la formazione congiunta tra SDB ed educatori

- a. Programmare a inizio anno il calendario della formazione congiunta
- b. Definire annualmente l'obiettivo della formazione ispettoriale
- c. Inserire nella formazione temi coerenti con le priorità del POI, con una visione antropologica cristianamente fondata e con una visione carismatica aggiornata
- d. Inserire nella formazione temi di aggiornamento pedagogico per SDB e laici

Obiettivo 2

Iniziare l'accompagnamento degli educatori e degli animatori dei gruppi formativi

- a. Raccogliere i bisogni formativi
- b. Progettare un percorso insieme alla Consulta Oratori
- c. Programmare un primo incontro di formazione per gli animatori dei gruppi

Obiettivo 3

Approfondire la riflessione sull'evangelizzazione capillare ed il primo annuncio

- a. Formare congiuntamente SDB e laici su questo tema
- b. Approfondire la conoscenza di esperienze "nuove" sul territorio o in ambito salesiano
- c. Promuovere lo scambio di buone prassi all'interno dell'ispettoria

Obiettivo 4

Strutturare una modalità comune di gestione e organizzazione dell'Oratorio

- a. Assumere il modello gestionale offerto dal PEPSI
- b. Accompagnare i singoli oratori nella realizzazione della progettazione locale
- c. Verificare dopo tre anni lo stato di fatto

Obiettivo 5

Approfondire il dialogo con le cooperative circa il profilo dell'educatore in ambiente salesiano

- a. Avviare un confronto con le cooperative circa i successi e le fatiche del lavoro educativo
- b. Studiare le tematiche più urgenti a riguardo
- c. Definire il profilo dell'educatore professionale in ambiente salesiano
- d. Programmare un incontro di formazione per educatori neoassunti

Obiettivo 1

Terminare la riflessione sulla parrocchia affidata alla comunità salesiana

- a. Negli incontri di formazione dei parroci definire gli elementi imprescindibili che caratterizzano l'affidamento comunitario della parrocchia

Obiettivo 2

Rivedere, insieme all'Economato ispettoriale, la convenzione che regola i rapporti tra la parrocchia e la casa salesiana

- a. Redigere un modello di convenzione aggiornato con allegato il documento "La parrocchia e i santuari affidati alla comunità salesiana"
- b. Favorire la conoscenza e la diffusione della nuova convenzione all'interno del Consiglio della CEP

Obiettivo 3

Verificare lo stato dei rapporti tra Parrocchia e Diocesi di appartenenza

- a. Accompagnare le parrocchie nella redazione e nella presentazione del rendiconto annuale con le diocesi
- b. Verificare l'esistenza di convenzioni aggiornate tra Ispettorato e Diocesi

Obiettivo 4

Favorire la formazione di salesiani e laici

- a. Costruire percorsi formativi legati alla ministerialità ecclesiale
- b. Promuovere l'adesione dei laici alla vita e all'animazione della Parrocchia

Obiettivo 5

Definire i rapporti tra i vari organismi di animazione

- a. Produrre un modello di animazione

Obiettivo 1

Sviluppare una proposta pastorale delle scuole salesiane

- a. Curare il confronto sulla proposta pastorale durante gli incontri degli incaricati ispettoriali
- b. Guidare i catechisti nella progettazione della proposta pastorale locale
- c. Individuare delle linee guida per la pastorale locale nella Scuola
- d. Proseguire la sperimentazione "Fede, Cultura e Vita" ed estenderla a tutte le scuole dell'Ispettorìa
- e. Favorire in tutti gli educatori/docenti un'attenzione sistematica verso le povertà giovanili interne alla scuola

Obiettivo 2

Potenziare la formazione del personale erogata a livello ispettoriale

- a. Consolidare il piano di formazione per neo assunti;
- b. Definire annualmente il percorso di formazione delle figure apicali;
- c. Organizzare e strutturare occasioni di formazione per docenti

Obiettivo 3

Rendere la rete delle scuole salesiane riconosciuta e riconoscibile come soggetto

- a. Procedere con la costituzione di un ente giuridico
- b. Presentarsi all'esterno come Ente unico
- c. Consolidare l'identità e l'appartenenza alla rete delle scuole salesiane

Obiettivo 4

Valorizzare le risorse umane

- a. Mappare le competenze e le conoscenze del personale delle scuole salesiane
- b. Mappare e conoscere i bisogni del personale
- c. Definire una strategia di accompagnamento delle Case nella gestione del personale

Obiettivo 5

Migliorare e implementare la comunicazione verso l'esterno e verso l'interno dell'ecosistema salesiano

- a. Curare la comunicazione delle Scuole salesiane
- b. Insieme all'Ufficio Comunicazione formare le figure locali di comunicazione

Obiettivo 1

Sviluppare una proposta pastorale dei Centri di formazione professionale salesiani

- a. Curare il confronto sulla proposta pastorale durante gli incontri degli incaricati ispettoriali
- b. Negli incontri ispettoriali dei catechisti dedicare del tempo per il confronto sulla proposta pastorale locale
- c. Individuare delle linee guida per la pastorale locale nei Centri di formazione professionale
- d. Proseguire la sperimentazione "Fede, Lavoro e Vita" ed estenderla a tutti i centri dell'Ispezzoria

Obiettivo 2

Strutturare una gestione efficiente e univoca delle risorse umane e della loro formazione

- a. Curare la comunicazione, il clima di lavoro e il benessere personale
- b. Programmare tempi, spazi e strumenti per la conoscenza delle persone;
- c. Elaborare dei piani di crescita professionali e potenziare le competenze del personale

Obiettivo 3

Definire organigramma e flussi di lavoro della Sede Regionale e delle Sedi locali e all'interno delle sedi stesse

- a. Ridefinire ruoli, mansioni e composizione dello Staff di direzione e dello Staff educativo e di alcune figure cruciali per la vita del centro come il Direttore della Casa e il Tutor
- b. Rafforzare il confronto tra i Direttori delle Case salesiane e i Direttori dei CFP

Obiettivo 4

Rafforzare la collaborazione e il coinvolgimento delle Case nella progettazione e nella realizzazione delle attività ispettoriali

- a. Programmare il coinvolgimento degli allievi del CFP nelle attività ispettoriali sia come utenti sia come animatori
- b. Verificare e aggiornare le proposte in dialogo con le Case

In questo momento non è presente un coordinamento ispettoriale dei Collegi Universitari Salesiani.

Obiettivo 1

Avviare un coordinamento e una riflessione circa la pastorale all'interno delle strutture di accoglienza universitarie presenti in Ispettorìa

- a. Convocare gli Incaricati dei CUS in vista percorso ispettoriale congiunto
- b. Convocare i rappresentanti degli universitari dei CUS per un momento di ascolto in fase di una progettazione pastorale

Dimensioni / Ambiti

Animazione Vocazionale

OBIETTIVI ISPETTORIALI

Obiettivo 1

Creare una cultura vocazionale condivisa a livello ispettoriale

- a. Promuovere lo studio e la riflessione circa la cultura vocazionale all'interno della consulta di AV
- b. Promuovere il dialogo e la riflessione condivisa tra le varie consulte ispettoriali
- c. Sensibilizzare e coinvolgere le realtà locali circa la cultura vocazionale

Obiettivo 2

Promuovere e sostenere l'animazione vocazionale specifica a livello locale

- a. Verificare l'incidenza della dimensione vocazionale nei PEPS locali
- b. Stimolare e sostenere l'attenzione delle CEP verso i giovani più sensibili all'accompagnamento personale e al discernimento vocazionale per la vita salesiana

Obiettivo 3

Abilitare alcuni membri della CEP ad accompagnare personalmente i giovani nel discernimento vocazionale

- a. Diffondere la conoscenza delle linee guida del progetto di accompagnamento dell'Ufficio Nazionale Vocazioni (sussidi Buona Stoffa, Lo debbo a don Cafasso, etc.)
- b. Proporre corsi e iniziative di formazione sull'accompagnamento personale
- c. Mantenere un confronto tra Consigli delle CEP e Incaricato di AV

Obiettivo 4

Accompagnare i giovani nel discernimento vocazionale

- a. Offrire la possibilità di un cammino in Comunità Proposta esplicitamente orientato al discernimento vocazionale specifico
- b. Verificare ed aggiornare i cammini ispettoriali del Gruppi Ricerca

Obiettivo 5

Integrare le dimensioni vocazionale (AV), missionaria (AM) e di emarginazione e disagio (EDG)

- a. Programmare durante l'anno incontri congiunti tra le tre consulte
- b. Sottolineare la reciproca implicanza delle tre dimensioni in fase di progettazione e attuazione di cammini

Obiettivo 1

Curare e sostenere la formazione missionaria dei percorsi ispettoriali e le esperienze missionarie estive

- a. Verificare e aggiornare costantemente la proposta formativa "Nel Cuore del Mondo"
- b. Offrire esperienze di missione carismaticamente significative e a contatto con le povertà del mondo
- c. Verificare la possibilità di percorsi di missione più lunghi in collaborazione con il VIS e altre agenzie creando una procedura sistemica nell'Ispettorìa

Obiettivo 2

Accompagnare l'AM locale

- a. Creare materiali e strumenti utili per l'animazione a livello locale
- b. Organizzare le disponibilità di testimonianze missionarie nelle Case
- c. Istituire la Giornata Missionaria Salesiana (ultima domenica di ottobre)
- d. Identificare un animatore/un'équipe missionario/a locale come punto di contatto per la Consulta Ispettoriale

Obiettivo 3

Coinvolgere attivamente i giovani nella progettazione e nella realizzazione delle attività di AM

- a. Coinvolgere i giovani nella regia del percorso "Nel cuore del mondo"
- b. Consolidare la presenza giovanile nella Consulta di Animazione Missionaria

Obiettivo 4

Consolidare il rapporto con la Missione della Lituania

- a. Coinvolgere i confratelli in Lituania per la newsletter dell'Animazione Missionaria
- b. Proseguire le esperienze missionarie estive in Lituania e creare altre opportunità di scambio, conoscenza e servizio
- c. Creare contatti istituzionali tra agenzie formative ed educative ispettoriali e locali in terra lituana

Obiettivo 1

Integrare e rafforzare la dimensione della Comunicazione Sociale all'interno della Pastorale Giovanile Salesiana

- a. Attivare la Consulta di Comunicazione Sociale
- b. Creare il Piano Ispettorale di Comunicazione Sociale

Obiettivo 2

Curare una comunicazione interna ed esterna adatta all'Ispettorato Salesiano

- a. Creare un Ufficio Stampa riconosciuto all'interno degli operatori e dei media
- b. Realizzare un service di Comunicazione professionale che possa creare e gestire contenuti e canali di comunicazione
- c. Gestire la Comunicazione per i Progetti Ispettoriali
- d. Fare formazione interna ed esterna
- e. Potenziare la newsletter ispettorale

Obiettivo 3

Animare e supportare le opere nello sviluppo del proprio Piano di Comunicazione

- a. Supportare le opere nella gestione strategica dei canali di comunicazione
- b. Realizzare un percorso formativo interno ed esterno

Obiettivo 1

Sviluppare competenze e capacità che favoriscano la creazione di reti di comunità e facilitino l'istituzione di tavoli di confronto efficaci

- a. Creare eventi di formazione ad hoc

Obiettivo 2

Curare la formazione di SDB e laici

- a. Costruire un percorso di accompagnamento del coordinatore (SDB) per le équipes educative
- b. Costruire percorsi di riflessione su l'attenzione ai poveri, la dimensione della carità, il protagonismo giovanile, l'uscita dall'assistenzialismo, approfondire i documenti della Congregazione

Obiettivo 3

Facilitare la creazione di tavoli di pensiero condiviso a livello ispettoriale per affrontare e discutere i bisogni emergenti delle Comunità Educativo-Pastorali

- a. **Ascolto Attivo delle Comunità**
 - Realizzare sondaggi e interviste per identificare i bisogni e le aspettative delle comunità
 - Organizzare eventi di ascolto per raccogliere *feedback* e idee direttamente dai cittadini
- b. **Sviluppo di Progetti Pilota**
 - Lanciare progetti pilota per testare idee emerse dai tavoli di pensiero e valutare l'efficacia
 - Coinvolgere la Comunità nel processo di sviluppo e attuazione di questi progetti
- c. **Promozione di una Cultura della Collaborazione**
 - Valorizzare i successi dei tavoli di pensiero attraverso comunicazioni interne ed esterne
 - Incentivare la partecipazione attiva dei membri delle comunità, riconoscendo il loro contributo

Obiettivo 4

Sviluppare e implementare un sistema efficace per il monitoraggio e la valutazione dei progetti

- a. **Definire indicatori chiave di performance (KPI):** Identificare e stabilire KPI specifici e misurabili per ogni progetto, in modo da valutare i progressi e i risultati in modo chiaro
- b. **Creare un database centralizzato:** Sviluppare un sistema di gestione dei dati che raccolga e organizzi le informazioni sui progetti, facilitando l'accesso e l'analisi delle performance
- c. **Condurre valutazioni periodiche:** Pianificare e realizzare valutazioni regolari dei progetti, utilizzando feedback degli stakeholder per apportare miglioramenti e adattamenti necessari
- d. **Formare il personale:** Fornire formazione al personale e ai membri del team sui metodi di monitoraggio e valutazione, garantendo che tutti siano in grado di utilizzare gli strumenti e le procedure stabilite
- e. **Elaborare report di sintesi:** Creare report periodici che sintetizzino i risultati del monitoraggio e della valutazione, da condividere con i principali stakeholder per garantire trasparenza e rendicontazione

Obiettivo 5

Promuovere e implementare attività di advocacy per influenzare decisioni e politiche

- a. Organizzare sessioni di pianificazione per sviluppare una strategia di advocacy a livello ispettoriale

Obiettivo 6

Costituire una consulta trasversale composta da partecipanti provenienti da diversi ambiti, al fine di promuovere un confronto intersettoriale e facilitare la collaborazione per affrontare in modo efficace i bisogni emergenti delle comunità

- a. Mappare i diversi ambiti coinvolti e identificare i rappresentanti chiave (es. educazione, sanità, servizi sociali, cultura) da invitare alla consulta
- b. Progettare e realizzare attività e incontri tematici per promuovere il confronto tra i vari ambiti e affrontare i bisogni emergenti in modo collaborativo

Obiettivo 7

Generare e partecipare attivamente a reti territoriali e tavoli di confronto per contribuire al rafforzamento delle diverse comunità educanti, promuovendo la collaborazione e lo scambio di buone pratiche tra i vari attori coinvolti nell'educazione

- a. Realizzare una mappatura dettagliata dei servizi e delle attività offerti, sia interni che esterni, dalle singole Opere salesiane. Questo processo coinvolgerà la raccolta di informazioni su programmi educativi, sociali, culturali e sportivi, al fine di creare un inventario completo delle risorse disponibili
- b. Mappare i bisogni impliciti ed espliciti e delle opportunità delle singole comunità territoriali di appartenenza
- c. Creare legami stabili con le agenzie pubbliche e private del territorio e di tavoli di co-progettazione su tematiche specifiche
- d. aiutare gli Enti a riprogettare le Caritas e le San Vincenzo in senso generativo
- e. Partecipare a tavoli locali, regionali, nazionali, nei quali portare un pensiero ispettoriale unitario

Obiettivo 1

Avviare un confronto reciproco sui cammini formativi per alunni delle superiori e universitari, al fine di uniformarne alcuni elementi base e fare in modo che, pur nelle diversità locali, si possa vivere una comune esperienza di MGS. Interrogarsi a questo proposito sulla formazione di coloro che sono chiamati ad animare tali gruppi

- a. Progettare occasioni di formazione tenendo conto dei vari impegni ispettoriali. (Es. Formazione in presenza all'interno dell'assemblea MGS di settembre, seguita da due incontri online durante l'anno)
- b. Accogliere le indicazioni che arriveranno dal MGS Nazionale su questo argomento.
- c. Favorire per i giovani esperienze di servizio in altre case

Obiettivo 2

Rispondere alla domanda di formazione affettiva-sessuale dei giovani, pensando a un cammino di educazione all'amore cristiano per la fascia universitaria e inserendo questa tematica all'interno dei percorsi già esistenti

- a. Proseguire con il percorso Amare da Dio per universitari e giovani lavoratori
- b. Inserire momenti formativi sull'argomento nei temi trattati ai campi

Obiettivo 3

Aiutare i giovani a riflettere sul passaggio da MGS ad altri gruppi della Famiglia Salesiana, per continuare a vivere il carisma di don Bosco in una vita cristiana adulta

- a. Presenza dei Salesiani Cooperatori nella consulta MGS e anche nelle équipes dei cammini ispettoriali
- b. Offrire all'interno delle attività ispettoriali momenti di conoscenza della FS

Obiettivo 4

Studiare delle proposte che aiutino i giovani ad essere accompagnati nel momento delicato dell'«uscita da casa»

- a. favorire l'inserimento di chi esce di famiglia in una casa nuova

Obiettivo 5

Ripensare la Comunicazione del MGS (online e offline), magari prevedendo l'istituzione di un'équipe comunicazione con obiettivi chiari e condivisi

- a. Definire il numero di membri dell'équipe e la finalità del loro lavoro
- b. Trovare un esperto di comunicazione da affiancare all'équipe nei primi momenti
- c. Sviluppare un piano di comunicazione per il MGS per i prossimi anni



V

Animazione locale

PEPSI

Progetto
Educativo
Pastorale
Salesiano
Ispettoriale

Ambienti

Utilizziamo il termine «ambienti» per indicare le strutture educative e pastorali in cui si svolge la missione salesiana secondo una specifica proposta educativo-pastorale. Ognuno di essi crea un'atmosfera e attua uno stile propri di rapporti all'interno della Comunità Educativo-Pastorale. Un'opera salesiana può comprendere più ambienti che si completano a vicenda per meglio esprimere la missione salesiana.

Oratorio – Centro Giovanile

L'Incaricato di oratorio anima l'Oratorio secondo gli orientamenti maturati con il Direttore e il Consiglio della casa. Si avvale dell'équipe Oratoriana che convoca e presiede. Essa ha le seguenti caratteristiche: formata e in formazione; efficace; agile e rappresentativa (senza dover avere al suo interno tutte le anime dell'oratorio).

Essa si raduna con regolarità una volta ogni due settimane, meglio se tutte le settimane. Il Direttore è membro di diritto dell'équipe.

L'Incaricato di oratorio presiede l'équipe, ne cura la formazione, favorisce la crescita di ogni suo membro, giunge alle decisioni favorendo la condivisione più ampia possibile.

Ogni incaricato di oratorio si avvale anche di altre equipe:

- Alcune volte all'anno l'Incaricato di oratorio convoca un'assemblea rappresentativa di tutto l'Oratorio (Consiglio oratoriano) per favorire il più possibile il senso di appartenenza e la partecipazione alla vita e alle scelte dell'oratorio.
- Alcune attività o progettazioni strutturate richiedono un coordinamento costante (accoglienze comunitarie, *maker*, CAM, gruppi formativi, sport, cinema, ...); l'Incaricato di oratorio mantiene il governo diretto o indiretto di tutte queste equipe che insieme realizzano l'educazione integrale dei giovani, convocando o partecipando agli incontri periodici di coordinamento.

All'Incaricato di Oratorio è affidato il compito di favorire e promuovere l'appartenenza e la partecipazione dei giovani e di tutta la comunità oratoriana alla realtà ispettoriale e alle sue proposte (eventi MGS e formazioni).

ORATORIO

OBIETTIVI LOCALI

Obiettivo 1

Realizzare un percorso di formazione carismatica e sulla pedagogia salesiana degli educatori e degli animatori

Obiettivo 2

Favorire la collaborazione pastorale con le Figlie di Maria Ausiliatrice laddove presenti sul territorio

Obiettivo 3

Realizzare da parte dell'équipe educativa una lettura dei bisogni locali e integrarla con la progettazione e le linee guida ispettoriali

Obiettivo 4

Favorire la costituzione di un gruppo di giovani residenziale che animi l'Oratorio come "casa" e altri tipi di esperienze comunitarie

ISPETTORIA

Direttore e consiglio
della casa

Anima e governa

Direttore e
consiglio CEP

Anima e
governa

Anima

ORATORIO

Economo/CGA
- invito

Equipe oratoriana

Inc. Oratorio
Direttore
Parroco
Figure
corresponsabili

Consiglio dell'Oratorio

Inc. Oratorio
Responsabili equipe
Animatori

Equipe delle Attività

Cortile
Gruppi formativi
Progetti
Sala della comunità
Iniziazione cristiana
Sport
Altre azioni pastorali

Cortile

DIOCESI ISPETTORIA

affida

Direttore e consiglio
della casa

Anima e governa

Direttore e
consiglio CEP

Anima e
governa

Anima

PARROCCHIA

Economo/CGA
- invito

Equipe parrocchiale

Parroco
Direttore
Vice Parroco
Inc. Oratorio
Figure
corresponsabili

Consiglio affari economici

Parroco
Direttore
Economo/CGA
Laici esperti in materia

Equipe delle Attività

Caritas
Pre-Battesimo
Post-Battesimo
Iniziazione cristiana
Preparazione al
matrimonio
Famiglie
Malati e anziani
Altre azioni pastorali

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Parroco
Direttore
Vice Parroco
Inc. Oratorio
Altri confratelli
Giovani e adulti eletti o
nominati

Parrocchia e Santuario affidato ai Salesiani

Il Parroco anima la parrocchia in dialogo con il Direttore e il Consiglio della casa. Si avvale dell'équipe Parrocchiale che convoca e presiede. Essa ha le seguenti caratteristiche:

- formata e in formazione;
- efficace;
- agile e rappresentativa (senza dover avere al suo interno tutte le anime della parrocchia).

Essa si raduna con regolarità una volta ogni due settimane, meglio se tutte le settimane. Il Direttore è membro di diritto dell'équipe.

Il Parroco presiede l'équipe, ne cura la formazione, favorisce la crescita di ogni suo membro, giunge alle decisioni favorendo la condivisione più ampia possibile.

Ogni Parroco si avvale anche di altre équipe.

Al Parroco è affidato il compito di favorire e promuovere l'appartenenza e la partecipazione di tutta la comunità parrocchiale (giovani compresi) alla realtà ispettoriale e alle sue proposte.

Obiettivo 1

Ripensare la pastorale degli adulti e la pastorale delle famiglie alla luce del mutamento della società, proponendo una cultura vocazionale che parta dal primo annuncio

Obiettivo 2

Consolidare occasioni di formazione SDB e laici anche sulla ministerialità ecclesiale

Obiettivo 3

Istituire l'equipe parrocchiale per riflettere su idee e prassi pastorali

Obiettivo 4

Sviluppare una pastorale integrata con i diversi ambienti della casa

Obiettivo 5

Favorire una pastorale che generi comunità

Obiettivo 6

Condividere con la Casa e con l'Economato ispettoriale il bilancio economico della Parrocchia

ISPETTORIA

**Direttore e consiglio
della casa**

Anima e governa

**Direttore e
consiglio CEP**

Anima e
governa

Anima

SCUOLA

**Econo/CGA
- invito**

Staff di presidenza

Equipe Pastorale

Catechista
Docenti
Educatori
Direttore

Presidente¹
Direttore
Catechista
Vicepresidente

Collegio docenti

Presidente
Docenti
Catechista
Direttore

**Consiglio
d'istituto**

Presidente C.I.
Presidente
Direttore
Altri rappresentanti
...

Consiglio di classe

Presidente/suo Delegato
Docenti
Catechista
Direttore

¹ Si intende Coordinatore dell'attività educativa e didattica - CAED

Scuola

L'Ambiente scuola presenta la necessità di avere due organi di animazione: lo Staff di Presidenza e l'équipe Pastorale. Il primo organo è convocato, presieduto e animato dal Preside; il secondo dal Catechista. Questi Organi devono avere le seguenti caratteristiche: formati e in formazione, efficaci e agili.

Essi si radunano con regolarità una volta ogni due settimane, meglio se tutte le settimane. Il Direttore è membro di diritto di questi Organi.

Al Preside e al Catechista è affidato il compito di favorire e promuovere l'appartenenza e la partecipazione dei giovani e di tutta la comunità scolastica alla realtà ispettoriale e alle sue proposte (eventi MGS e formazioni).

Obiettivo 1

Sviluppare una pastorale del primo annuncio integrandola nel dialogo tra fede, cultura e vita

Obiettivo 2

Progettare le attività educativo-pastorali locali cercando di rispondere alle povertà giovanili interne alla scuola

Obiettivo 3

Curare la formazione carismatica dei formatori

Obiettivo 4

Promuovere e rafforzare l'animazione vocazionale locale

Obiettivo 5

Potenziare i processi di orientamento con un accompagnamento personale e spirituale

Obiettivo 6

Inserire all'interno delle programmazioni triennali percorsi di innovazione didattica e tecnologica

Obiettivo 7

Assumere il modello organizzativo e gestionale proposto nel PEPSI

ISPETTORIA

Consiglio direttivo CNOS-FAP

Sede Regionale CNOS-FAP

Direttore e consiglio
della casa

Anima e governa

Direttore e
consiglio CEP

Anima e
"governa"

Anima

CFP
(sede operativa)

Staff di direzione

Equipe Educativa

Catechista
Formatori
Educatori
Direttore CFP
Direttore casa

Direttore CFP
Direttore casa
Coordinatore di
centro
Catechista/Referente
educativo
Referente SAL

Collegiale

Direttore CFP
Tutti i formatori
Direttore casa

Team di corso

Tutor
Formatori
Catechista
Direttore CFP
Direttore casa

Organo di garanzia

Direttore CFP
Rappr. studenti
Rappr. genitori
Rappr. formatori

Centro di Formazione Professionale

L'Ambiente CFP presenta la necessità di avere due organi di animazione: Lo Staff di direzione e l'équipe Educativa. Il primo organo è convocato, presieduto e animato dal Direttore del CFP; il secondo dal Catechista. Questi Organi devono avere le seguenti caratteristiche: formati e in formazione, efficaci e agili.

Essi si radunano con regolarità una volta ogni due settimane, meglio se tutte le settimane. Il Direttore della casa è membro di diritto di questi Organi.

Al Catechista e al Direttore del CFP è affidato il compito di favorire e promuovere l'appartenenza e la partecipazione dei giovani e di tutta la comunità scolastica alla realtà ispettoriale e alle sue proposte (eventi MGS e formazioni).

Obiettivo 1

Sviluppare una pastorale del primo annuncio integrandola nel dialogo tra fede, lavoro e vita

Obiettivo 2

Curare la formazione carismatica dei formatori

Obiettivo 3

Avviare, continuare o concludere il lavoro sul PEPS

Obiettivo 4

Rendere organica e condivisa l'azione educativo-pastorale del Centro

Obiettivo 5

Strutturare iniziative di servizio. Favorendo il carattere caritativo-missionario dei servizi professionalizzanti

Obiettivo 6

Favorire la partecipazione degli allievi/e alle attività ispettoriali

Dimensioni / Ambiti

Animazione Vocazionale

OBIETTIVI LOCALI

Obiettivo 1

Verificare e ripensare i cammini formativi per i giovani

Obiettivo 2

Rafforzare l'accompagnamento dei giovani (universitari e lavoratori)

Animazione Missionaria

OBIETTIVI LOCALI

Obiettivo 1

Sviluppare la dimensione dell'Animazione Missionaria all'interno del PEPS locale

Obiettivo 2

Far conoscere e promuovere la partecipazione dei giovani alle attività ispettoriali

Comunicazione Sociale

OBIETTIVI LOCALI

Obiettivo 1

Definire un team di riferimento per la comunicazione coinvolgendo e formando i giovani nelle attività di comunicazione in dialogo con l'Ufficio Ispettorale

Obiettivo 2

Sviluppare la dimensione della Comunicazione Sociale all'interno del PEPS locale

Obiettivo 1

Curare la formazione delle équipe e degli staff

Obiettivo 2

Mappare i bisogni interni all'opera (ragazzi ed équipe)

Obiettivo 3

Ripensare le Caritas e le San Vincenzo interne all'opera

Obiettivo 4

Costruire la figura di un progettista sociale in sede e in correlazione con l'ufficio PDO dell'Ispettorato

Precisazione

Il PEPSI non presenta a questo punto ulteriori riflessioni per altre azioni pastorali che vengono svolte all'interno delle nostre case. La scelta è motivata dal fatto che si sono privilegiate quelle realtà che possono costituire un nucleo adatto a una riflessione comunitaria tra più case e si sono voluti individuare un modello gestionale e degli obiettivi pastorali attraverso un processo di discernimento comunitario condiviso. Per tutto il resto (Santuari, Accoglienze Comunitarie, Casa famiglia, Sport, Cinema e Teatri, progetti vari, ...) si rimanda al PEPSI locale delle Opere salesiane.



VI

Altre attività e presenze

PEPSI

Progetto
Educativo
Pastorale
Salesiano
Ispettoriale

Torino Rebaudengo – IUSTO

L'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo, (IUSTO), è l'unica IUS presente in Piemonte. Per questo e per la sua identità di Associazione legalmente riconosciuta, pur appartenendo alla casa del Rebaudengo, ha uno particolare legame di governo e animazione con l'Ispettorìa, e costituisce un punto di speciale attenzione pastorale sia a livello locale che a livello ispettoriale.

IUSTO eroga corsi di laurea in Psicologia, Scienze dell'educazione e Scienze della comunicazione, oltre a numerosi corsi di formazione al lavoro per adulti grazie al riconoscimento regionale come ente formatore. La comunità accademica conta quasi mille allievi con circa 150 docenti e un nucleo centrale di 30 dipendenti.

La pastorale universitaria, costituendo una dimensione fondamentale e trasversale dell'identità e della proposta formativa di IUSTO, è coordinata dall'équipe di pastorale universitaria e mira a coinvolgere l'intera comunità accademica. In questo senso l'azione pastorale viene sviluppata in stretta sinergia con l'attività accademica e secondo una visione integrale che mira a coniugare le quattro dimensioni del PEPS nell'ambito di una proposta formativa organica.

Lituania

All'interno dell'Ispettorìa ICP è presente la Lituania come territorio missionario.

Attualmente siamo presenti a Vilnius con un oratorio e una parrocchia (realtà fortemente connotata dal contesto sociale che vede la compresenza di due comunità, quella lituana e quella polacca) e a Telsiai con la presenza in una scuola statale di indirizzo cattolico.

Attualmente è in corso una riflessione circa lo sviluppo pastorale e lo statuto giuridico di queste presenze.

Editrice Elledici

Attualmente la Elledici pubblica testi che si concentrano principalmente su temi legati alla catechesi, alla pastorale giovanile e alla salesianità.

La Elledici divulga anche tre periodici, "Note di Pastorale Giovanile" (NPG), rivista per educatori ed evangelizzatori, "Dossier Catechista" leader nel mondo della evangelizzazione e della catechesi e "L'ora di religione", per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado.

La Elledici si inserisce in una rete mondiale di attività e imprese editoriali, radiofoniche e televisive. È in stretto contatto con numerosi centri studi ed editori salesiani e non. Sono più di mille i nostri titoli tradotti all'estero in decine di Paesi.



VII

Verifica del PEPSI e allegati

PEPSI Progetto
Educativo
Pastorale
Salesiano
Ispettoriale

Il Progetto Educativo Pastorale Salesiano Ispettoriale ICP 2025-2030 sarà soggetto a monitoraggio continuo e verifica annuale all'interno dell'équipe di Pastorale Giovanile e verrà riscritto nell'anno Pastorale 2029-2030 o in occasione di un Capitolo Ispettoriale nelle annualità contigue.

Allegati

Ascolto dell'Ispettorìa

Traiettorie di lavoro tra Ambienti e Dimensioni

Organizzazione PDO

La Parrocchia affidata ad una Comunità Salesiana – Ispettorìa ICP

Regolamento Segreteria e Consulta MGS Piemonte

Linee di Comunione SDB e FMA per Pastorale Giovanile e altri servizi Ispettoriali

Identità e operatività del CNOS-FAP Regione Piemonte

Documenti mondiali e nazionali di riferimento

Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile

Aggiornamento del VII capitolo del Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile

Modelli per il PEPS Locale

Documento CISI sulla Parrocchia Salesiana

Inquadra il codice e
scarica tutti i contenuti



